

# **PRESENTAZIONE DEL PREMIO “RE MANFREDI” 2010**

**di Francesco Lenoci**  
**Patriae Decus città di Martina Franca**  
**Docente Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano**  
**Vicepresidente Associazione Regionale Pugliesi - Milano**

È la quarta volta che torniamo ad incontrarci . . . .sulla strada maestra della cultura, nel meraviglioso palazzo che ospita l’Istituto dei Ciechi di Milano.

Per la precisione eravamo qui riuniti sabato 8 maggio per la presentazione del progetto “Dodici tessere per un mosaico: Il Rinascimento di San Marco in Lamis”, sabato 13 febbraio 2010 per la presentazione del libro di Francesco Giuliani “Viaggi novecenteschi in terra di Puglia” e sabato 29 marzo 2008 per celebrare i 30 anni di Edizioni del Rosone.

Oggi, 8 luglio 2008, è giovedì. Vi starete chiedendo perché abbiamo interrotto la tradizione degli incontri di sabato . . . . È presto detto: siamo in estate; a Milano, contrariamente alla celeberrima espressione di Totò e Peppino de Filippo “A Milano fa freddo”, fa molto caldo e, quindi, di sabato si va al mare, in piscina, all’Idroscalo . . . .

Vi starete anche chiedendo, ne sono certo, cosa c’entro io con il Premio “Re Manfredi”.

Ebbene, nella XVIII Edizione del Premio, sabato 5 settembre 2009, nel meraviglioso anfiteatro “Spiaggia Castello” realizzato sulla spiaggia di Manfredonia, al sottoscritto è stato assegnato il premio per la sezione

Economia. Il giorno prima, nel Palazzo dei Celestini avevo svolto la *lectio magistralis* “Sviluppo e Sussidiarietà per sradicare la Crisi”.

Quando Giovanni Tricarico e Raffaele Cera mi hanno coinvolto nella XIX Edizione ho aderito con entusiasmo, creando nel mio gruppo su Facebook “Viaggi. . . . in terra di PUGLIA” l’evento “Presentazione del Premio Re Manfredi a Milano”, al quale ho invitato 4.000 amici.

Perché ho fatto questo? . . . Perché mi ha intrigato l’idea che l’Edizione 2010 del Premio Internazionale di Cultura “Re Manfredi”, la cui cerimonia di assegnazione si svolgerà a Manfredonia sabato 11 settembre 2010, parta oggi da Milano (la città dove generazioni di Pugliesi hanno dato il meglio di sé) coinvolgendo l’Associazione Regionale Pugliesi di Milano (editore, *inter alia*, della rivista “Tacco & Sperone”) e il Piccolo Teatro di Milano (che da 36 edizioni ospita la presentazione del Festival della Valle d’Itria).

Ma ciò che mi intriga ancora di più, lo confesso, è l’idea che l’Edizione 2011 del Premio Internazionale di Cultura “Re Manfredi” sarà presentata a New York, grazie alla collaborazione del poeta delle quattro lingue (inglese, latino, italiano e dialetto garganico): Joseph Tusiani.

Un punto fermo: la cultura va intesa come intervento nella storia, modellato dal sapere e fortificato dalla saggezza. E non come mezzo di arroccamento nei propri territori. Guai a chi si rinchiede nel borgo! Guai a chi ha piedi e testa nel borgo!

Un altro punto fermo: si fa cultura anche coltivando relazioni interpersonali. Come ci ha insegnato Paolo Grassi, la cultura unisce e favorisce incontri, che daranno frutti preziosi nella lunga consuetudine che ne seguirà.

È per me motivo di grande gioia constatare che Arcadia Nova ha nel suo DNA i due citati punti fermi.

Cultura per la promozione del territorio è un concetto che Arcadia Nova porta commendevolmente avanti da circa vent’anni, puntando alla crescita

del territorio, alla sua promozione turistica, per attribuirgli un ruolo importante, ben oltre il Golfo di Manfredonia, la Puglia, l'Italia, l'Europa.

La definizione più bella di cultura l'ha data un grande profeta, un prossimo santo, don Tonino Bello:

- cultura è impegno, servizio agli altri, promozione umana come il riconoscimento della persona libera, dignitosa e responsabile;
- cultura è cemento della convivenza, orizzonte complessivo, strumento di orientamento, alimento di vita;
- l'elaborazione culturale è una via obbligata per individuare stili di vita, modalità di presenza e di comunicazione, attenzione alle attese delle persone e della società, per esprimere le ragioni della speranza e accettare responsabilità in spirito di servizio.

Metto per pochi secondi sul capo il berretto da economista per chiedermi, chiedervi e chiedere a tutte le persone che leggeranno questo intervento . . . come si fa . . . .come si fa . . . . a pensare di fare tagli alla cultura, vale a dire al più grande vantaggio competitivo di cui dispone l'Italia. . . .in presenza di 2 milioni di giovani (1 su 5 della popolazione compresa tra 15 e 29 anni) che non lavora e non frequenta nessun corso di studi o di formazione.

Si chiamano "NEET": *Not in Education, Employment or Training* ma, l'inglese non deve trarre in inganno, perché è l'Italia ad avere il triste primato europeo dei giovani NEET.

Concludo, affermando che fare cultura deve essere motivo di grande gioia, soprattutto se si coinvolgono i giovani, facendoli diventare co-eredi del patrimonio culturale ricevuto dai nostri avi.

Formulo (anche a nome dell'Associazione Regionale Pugliesi di Milano, che ho l'onore di rappresentare questa sera) i migliori auguri ad Arcadia Nova che, per diffondere la cultura, ha avuto la grande intuizione, diventata un progetto serio e ambizioso, di abbinarla allo spettacolo, al solo fine di meglio spargere il seme del Bello.

Arrivederci a Manfredonia e a New York.